



Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

LXXV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Il ritorno dei grandi carnivori: la Lince”

Ecologia, storia, ricerca e convivenza

Tarvisio (UD)
Foresta di Tarvisio

16-19 ottobre 2025

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

75° Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Il ritorno dei grandi carnivori: **la Lince**”

Ecologia, storia, ricerca e convivenza

Tarvisio (UD)

16-19 ottobre 2025

a cura di:

Gruppo regionale CAI Friuli Venezia Giulia

Sezione CAI di Tarvisio

Gruppo Grandi Carnivori CAI

In collaborazione con:

Ministero della Difesa

Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio

Progetto Lince Italia www.progettolinceitalia.it

Con questo ciclo di aggiornamenti il Club Alpino Italiano -con il contributo fattivo del suo gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori- intende fornire una corretta e oggettiva informazione sul fenomeno del ritorno dei grandi carnivori, che sta venendo sempre più alla ribalta nel nostro paese e in altri paesi europei. Ci si prefigge di far conoscere, da un punto di vista scientificamente documentato, animali carismatici quali in particolare l'orso bruno, il lupo, la lince, illustrando le ragioni che hanno provocato nei secoli passati la loro riduzione, fin sulla soglia dell'estinzione, e i profondi mutamenti ambientali che stanno consentendone oggi la ricolonizzazione in vaste zone del territorio nazionale.

Questo ritorno, benché entusiasmante da un punto di vista naturalistico, presenta aspetti di forte problematicità in quanto riaccende antichi conflitti con il mondo dell'agricoltura e della zootecnia e fa anche riaffiorare paure ataviche, da tempo sopite per l'assenza o per la ridotta presenza di questi predatori. Date le attuali possibilità di comunicazione mediatica il problema sta acquistando una risonanza amplissima, con la diffusione di molta pessima informazione, se non disinformazione, e tentativi di strumentalizzazione.



Il CAI da parecchio tempo accompagna questo ritorno con un'azione che intende proporre una visione equilibrata, nella quale non prevalgano emotività e preconcetto e dove tutte le parti in causa possano far valere le loro ragioni, al fine di costruire un percorso di accettazione quanto più possibile condiviso.

Accettazione che non può prescindere da un approccio "laico" al problema, basato su corrette basi scientifiche, scevro da estremizzazioni e da semplificazioni unilaterali che non tengano nel dovuto conto la complessità del problema in un territorio fortemente antropizzato come quello italiano.



TITOLO	“Il ritorno dei grandi carnivori: la Lince Ecologia, storia, ricerca e convivenza
TEMA	<p>Il Corso tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ La storia della lince sulle Alpi: il perché della sua scomparsa e le reintroduzioni del secolo scorso ❖ Il progetto LIFE Lynx e il futuro della Lince sulle Alpi ❖ Biologia ed etologia della Lince ❖ Convivere con la Lince: danni, prevenzione, incontri ravvicinati rapporto con il mondo venatorio ❖ Tecniche di monitoraggio: analisi genetica, fototrappolaggio, telemetria. ❖ Comunicare la Lince
FORESTA DI TARVISIO	<p>La Foresta di Tarvisio si estende per quasi 24.000 ettari tra le Alpi Carniche e le Alpi Giulie, ai confini con l’Austria e la Slovenia, nell’estremo settore nord-orientale della provincia di Udine. La sua storia ha origini lontane. Nell’anno 1007 l’Imperatore di Germania Enrico II “il Santo”, la concesse al Vescovo di Bambergia in Baviera che ne detenne il dominio fino all’anno 1759, quando fu acquistata da Maria Teresa, Imperatrice d’Austria. Conclusa la prima guerra mondiale, nel 1919 in base al trattato di San Germano venne attribuita all’Italia ed incorporata nel Demanio dello Stato.</p> <p>La Foresta comprende geograficamente quasi tutta la Val Canale, che sorge a cavallo dell’alto bacino idrografico del fiume Slizza (bacino danubiano) e del fiume Fella (bacino adriatico). Le Alpi Giulie, che segnano il confine con la Slovenia, consistono in spettacolari pareti rocciose di natura prevalentemente dolomitica, e toccano il punto più alto nel Montasio (2753 m). Le Alpi Carniche sorgono a nord, e segnano il confine con l’Austria. Sono anch’esse di natura prevalentemente calcarea, ma sono caratterizzate anche da arenarie silicatiche e brecce di varia natura. Le cime presentano come più arrotondate e bassi versanti, rocciosi e scoscesi, formano strette gole. Il punto più basso dell’area nel bacino danubiano si trova nelle spettacolari gole dell’Orrido dello Slizza (circa 670 m), visitabili grazie ad un percorso escursionistico, mentre nel bacino adriatico si arriva ad una quota di circa 600 metri presso San Leopoldo Laglesie.</p>
FORESTA DI TARVISIO	<p>Oggi la Foresta di Tarvisio è di proprietà del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell’Interno, istituito con la Legge n. 222 del 22 maggio 1985, mentre la sua gestione è affidata agli uffici del Tarvisio del Corpo forestale dello Stato sin dall’anno 1923, divenuto dal 2017 Reparto Carabinieri Biodiversità. La Foresta è impreziosita da una grande varietà di habitat naturali e ospita una flora ove non mancano pregevoli endemismi, oltre che una fauna comprensiva anche dei grossi predatori europei. Anche il celebre abete rosso di risonanza, da cui si ricavano</p>

	<p>importanti strumenti musicali a corda, vive fra questi boschi, in cui crescono anche funghi pregiati, proprio a testimonianza dell'elevata naturalità di questo territorio. Le bellezze paesaggistiche sono esaltate dalla varietà degli ambienti naturali: dai multicolori boschi della media montagna si passa alle spettacolari guglie degli ambienti rupestri, ingentiliti dalle chiazze verdeggianti dalle praterie alpine, fino a giungere ai nevai perenni.</p>
	
<p>LE ALPI GIULIE</p>	<p>Le Alpi Giulie si estendono in territorio italiano e in parte in quello sloveno. Possiamo pertanto dividerle in Occidentali (le prime) e Orientali le altre. Le italiane, che rispetto alle slovene sono più ripide e inaccessibili, si innalzano nell'area posta tra il corso del fiume Fella (affluente del Tagliamento) e quello dell'Alto Isonzo. Sono caratterizzate dall'imponenza delle pareti calcareo - dolomitiche e dalla selvaggia natura del territorio sul quale sorgono. Quest'ultimo è ricco di varietà morfologiche, fluviali, glaciali e carsiche. Alle poderose pareti giulie si succedono sommità cosparse di cenge erbose alternate a balze rocciose compatte o, al contrario, addirittura friabili. Le cime principali superano i 2500 metri, non oltrepassandone mai i 2800. Quattro elevazioni, con le selve di vette che le circondano e che rappresentano altrettanti Gruppi, troneggiano nelle Giulie Occidentali: il Mangart (2.668 m), il Jof Fuart (2.666 m), il Jof di Montasio (2.753 m) e il Canin (2.587 m). Quest'ultimo, inoltre, - un massiccio carbonatico - costituisce una delle aree di maggior interesse internazionale per gli studiosi di carsismo. Su queste montagne si sono scritte grandi pagine di alpinismo.</p>
<p>LE ALPI GIULIE</p>	<p>Altra caratteristica di tutte le Giulie sono i fondovalle che, pur non raggiungendo quote elevate in assoluto (600-800 mt.), mantengono in inverno un clima piuttosto rigido. Esso è dovuto all'inversione termica provocata dal costante afflusso di correnti fredde nord orientali (vento burano) che dalle regioni siberiane e danubiane raggiungono la zona. Proprio i fondovalle posti a quote relativamente basse rispetto alle cime danno origine spesso a dislivelli altimetrici notevoli che in alcuni casi sfiorano i 2000 metri. Questo, nel lontano passato, ha determinato un'affluenza sportivo-turistica minima e l'esclusiva presenza dei soli alpinisti più che motivati e volenterosi.</p> <p>La singolarità di queste montagne sta pure nella loro atmosfera venata di sfumature cosmopolite, in quanto sui loro versanti vivono rappresentanti di ben quattro nazionalità che si possono riconoscere sui sentieri per il loro diverso idioma. Niente di strano quindi se al preponderante "Buon giorno" italiano o al "Mandi" friulano si sente spesso pure il "Gruess Gott" tedesco e il "Dober dan" sloveno. Questa diversità linguistica si esprime anche nella denominazione dei luoghi che in più parti è alquanto intrecciata.</p>

<p>TARVISIO</p>	<p>La posizione Il Comune montano di Tarvisio, in provincia di Udine, sorge a 754 metri s.l.m. ed è inserito tra le catene montuose delle Alpi Carniche a Nord e delle Alpi Giulie a Sud-Est, situato a pochi chilometri dai confini di Austria e Slovenia. Gli aspetti climatici L'orientamento Est-Ovest secondo il quale è disposta la Valcanale e gli influssi climatici continentali centroeuropei determinano particolari situazioni climatiche definibili di tipo alpino con estati fresche e piovose ed inverni freddi e nevosi. L'ambiente alpino è caratterizzato inoltre da una elevata variabilità e instabilità climatica legata ai fattori orografici come l'altitudine, la disposizione Nord-Sud delle vallate interne, l'esposizione e l'irraggiamento.</p>
	
<p style="text-align: center;"><i>Le Alpi Giulie con il Monte Alto di Lussari m 1789</i></p>	
<p>TARVISIO</p>	<p>La lingua La comunità del Tarvisiano è stata ed è una realtà piuttosto complessa dal punto di vista linguistico. Il suo secolare repertorio comprende essenzialmente l'italiano, il tedesco (letterario e nella sua forma dialettale), lo sloveno ed il friulano. La competenza di ogni singolo parlante assume delle sfumature individuali, dando così luogo ad un largo ventaglio di possibili combinazioni. Tarvisio è ubicata al confine con altri due Paesi dell'Unione Europea: l'Austria e la Slovenia. Se confinare con altri due stati rappresenta una caratteristica rara ma non esclusiva, di certo lo è quella di trovarsi alla confluenza di tre orizzonti culturali caratteristici del mondo europeo: la cultura germanofona, la cultura slava e la cultura latina. Pertanto Tarvisio con l'intera Valcanale risulta un luogo di incontro e di confronto, ricco dal punto di vista culturale e linguistico. La familiarità con un ambiente plurilingue che ne innerva il tessuto culturale e sociale rappresenta un grande vantaggio. Tanto che nella "Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 marzo 2009 sul multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune", si ribadisce l'importanza della diffusione del multilinguismo a livello scolastico e professionale e si promuove inoltre l'inserimento nel sistema scolastico, di lingue minoritarie, di frontiera o di terzi confinanti. Dopo una storia di difficile vicinato dell'ultimo secolo, in quest'ultimi anni queste realtà plurilingue italiana, slovena, tedesca e friulana hanno dimostrato di essere</p>

davvero capaci di superare le barriere storico-culturali.

Cenni storici

La particolare posizione geografica di Tarvisio ed, in generale, di tutta la Valcanale ha determinato, nel corso dei secoli, varie vicissitudini storiche legate alle diverse etnie presenti in questa zona (italiana, slovena e tedesca). Il valico di Coccau, il più “basso” di tutto l’arco alpino, nei secoli è sempre stato facilmente percorribile durante il corso dell’intero anno, anche durante i rigidi inverni, pertanto questa valle è stata considerata da sempre un comodo punto di collegamento con il resto d’Europa. Già a partire dal IX sec. a.C. arrivarono in Valcanale tribù celtiche: Norici, Carni, Taurisci. I primi riferimenti storici importanti risalgono al periodo romano. L’attuale Via Romana, che non a caso porta tale nome, era un tratto della strada che collegava Aquileia (la cui fondazione risale al 181 a.C.) con il “Noricum” (i Romani denominavano i celti della Valcanale “Norici” e parlavano di un “Regnum Noricum”) il cui centro maggiore era l’attuale Magdalensberg, vicino a Klagenfurt. Lungo tale strada frequenti erano le stazioni di rifornimento e la frazione di Camporosso era un’importante stazione di posta. La dominazione romana si concluse nel 476 d.C. e successivamente la zona subì il passaggio e l’invasione di numerose popolazioni barbariche tra cui i Vandali, i Goti ed i Longobardi. Nei secoli successivi si ricorda la presenza dei Vendi, popolazione slava. Alcune date fondamentali per Tarvisio: nell’811 d.C. Carlo Magno stabilisce, in corrispondenza del fiume Drava (presso Villach -A-), il confine tra l’Arcidiocesi di Salisburgo ed il Patriarcato di Aquileia, divide l’impero in ducati, contee e marchesati. Sono gli anni in cui viene fondata la Signoria di Federaun alla quale appartennero la Valcanale con la città di Tarvisio.



Tarvisio

Nel 1007 l’Imperatore Enrico II assegna la sovranità temporale della Valcanale al Principe vescovo di Bamberg, sotto la cui giurisdizione la valle rimarrà fino al 1759. Nel 1456, a Tarvisio venne concesso il diritto a organizzare un mercato a cadenza annuale. Da allora per la cittadina cominciò una crescita economica senza pari che la rese il punto focale della vallata. Tale crescita fece da traino per realtà limitrofe come quelle di Fusine in Valromana e di Cave del Predil.

A Fusine, infatti, si posero le basi per la creazione della futura acciaieria, che nascerà proprio alla fine del 1400, come aggregazione di attività artigianali che sfruttavano le abbondanti risorse naturali del territorio: ferro, legno, carbone ed

	<p>acqua. A Cave del Predil si sviluppò l'industria estrattiva (blenda e galena), già attiva fin da epoca romana, che cessò solamente nel 1991. Nel 1759 il Vescovo di Bamberga cedette la Valcanale a Maria Teresa d'Asburgo e dunque alla Casa d'Austria, che la governò fino al termine della Prima Guerra Mondiale. Tra il 1797 ed il 1814 questo territorio fu al centro delle campagne napoleoniche condotte contro gli Asburgo e per alcuni anni la valle rimase sotto il dominio francese. A metà '800 la costruzione della nuova Strada Nazionale sostituì la Via Romana, nel 1872 venne completata la linea ferroviaria Ljubljana-Tarvisio con stazione a Boscoverde. Nel 1909 l'Imperatore Francesco Giuseppe I elevò Tarvisio al rango di città. Alla fine della Prima Guerra Mondiale, con il Trattato di San Germano del 1919, Tarvisio e la Valcanale passarono definitivamente all'Italia. In seguito all'accordo Hitler-Mussolini del 1939, circa l'80% delle famiglie di madrelingua tedesca della valle optò per la cittadinanza germanica, lasciando le proprie case ed i propri possedimenti per trasferirsi in diversi luoghi loro assegnati oltre-confine, in Carinzia. Nel 1943 tutta la Valcanale subì l'occupazione germanica, che durò fino al 1945, anno in cui ebbe termine la Seconda Guerra Mondiale e lentamente, prima sotto il governo alleato, e poi sotto quello italiano, ebbe inizio la ripresa economica e successivamente lo sviluppo commerciale e turistico di tutta la zona.</p>
	<p style="text-align: right; color: red;">Tarvisio</p>
<p>OBIETTIVI del CORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Far conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del Pianeta, per proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate, per una efficace salvaguardia della montagna e dell'ambiente. ❖ Stimolare la riflessione nei diversi contesti educativi per promuovere l'Educazione alla Cittadinanza Globale sulle potenzialità dell'agire, individualmente e collettivamente, per il ripristino dell'ecosistema, per arrestare la perdita di biodiversità. ❖ Fornire gli strumenti per un approccio scientificamente corretto a un'area montana ricca di biodiversità, valorizzandone le potenzialità di laboratorio didattico ove programmare e realizzare esperienze formative utili a sviluppare in futuri cittadini sensibilità ambientale e cultura della tutela del territorio, intesa come interesse collettivo e dovere morale del singolo. ❖ Favorire il necessario collegamento metodologico (pluridisciplinare e interdisciplinare) tra docenti di diverse discipline, di diversi ordini nonché tra attività didattiche tradizionalmente inserite in aree differenti.
<p>FINALITA' del CORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire conoscenze scientifiche sulla biologia della Lince, sulle ragioni della scomparsa e del suo ritorno e sulle



	<p>tecniche di studio in campo e in laboratorio trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Permettere agli insegnanti di conseguire una migliore competenza e padronanza degli strumenti cognitivi necessari per un'efficace azione finalizzata alla pianificazione e gestione di progetti di educazione ambientale da attuarsi nell'arco dell'anno scolastico, con attività in classe e sul territorio.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezioni frontali in aula, con ricercatori ed esperti, volte a trasmettere a Docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° Grado, attraverso i metodi della moderna ricerca, aggiornamenti sulle attuali conoscenze scientifiche relative ai temi del corso. ➤ Realizzazione di escursioni didattiche in ambiente montano, volte ad integrare con esempi gli argomenti delle lezioni frontali. Illustrazione ai docenti di tecniche applicate di ricerca allo scopo di trasferire nella didattica quotidiana esperienze di lavoro multidisciplinare.
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
	
<p><i>Lo stambecco alpino, il re delle rocce</i></p>	
SOGGETTI ATTUATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo regionale CAI Friuli Venezia Giulia - Sezione CAI di Tarvisio - Gruppo Grandi Carnivori CAI

SOGGETTI COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ministero della Difesa, Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio ❖ Progetto Lince Italia ❖ Comune di Tarvisio
GRUPPO DI LAVORO “Progetto CAI SCUOLA”	<p><i>Gruppo di lavoro CAISCUOLA:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Felicia CUTOLO, Coordinatrice Progetto CAISCUOLA ● Angelina PAOLANTONIO ● Manola TERZANI ● Milena MANZI ● Eugenio IANNELLI ● Filippo DI DONATO ● Rodolfo RABOLINI <ul style="list-style-type: none"> ● Giacomo BENEDETTI, VPG con delega al CAISCUOLA ● Pierluigi MAGLIONE, - Consigliere Centrale, referente CAISCUOLA
DIRETTORE SCIENTIFICO	Dott. Paolo Molinari
DIRETTORI TECNICI	Davide Berton GGC e Ermes Furlani GGC progetto lince Italia,
RESPONSABILI ORGANIZZATIVI	CAI Tarvisio Gruppo Grandi Carnivori CAI
RELATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Dott. Paolo Molinari, ❖ Dott.sa Anja Jobin Molinari ❖ Dott. Renato Pontarini ❖ Ermes Furlani ❖ Carabinieri forestali biodiversità di Tarvisio
ANNO SCOLASTICO	2024-2025



Lince	
MODALITA' DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aula: lezioni frontali ❖ Visite guidate Lynx trail ❖ Escursioni in ambiente accompagnate e illustrate
SEDE DEL CORSO	La sede del corso è ubicata a Tarvisio, presso Hotel Nevada
LUOGHI DEL CORSO	Lezioni frontali a Tarvisio presso la sala conferenze del Centro Polifunzionale Julius Kugy. Le escursioni avverranno, con l'accompagnamento di personale dei carabinieri forestali, operatori naturalistici e culturali CAI, personale di Progetto Lince Italia
INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per Tarvisio sono atotale carico del partecipante.</p> <p>Tarvisio sorge presso l'estremità nord-orientale del Friuli Venezia Giulia, lungo la direttrice Palmanova-Udine-Villaco. La località è servita da importanti vie di comunicazione ferroviarie e viarie che garantiscono frequenti e rapidi collegamenti. Da Tarvisio passano due arterie viarie di rilevanza nazionale, la Strada Statale Pontebbana (SS13) e l'Autostrada A23 (Palmanova-Udine-Confini di Stato). Di fondamentale importanza la Ferrovia Udine-Tarvisio, parte del collegamento ferroviario con l'Austria. Grazie alla ferrovia, Tarvisio può essere raggiunta in breve tempo dall'Aeroporto di Trieste.</p> <p>Raggiungere Tarvisio in aereo Aeroporto Friuli Venezia Giulia, Ronchi dei Legionari (Go) – Trieste; aeroporto Regionale di Trieste - Tarvisio 134 km tutta Autostrada</p> <p>Raggiungere Tarvisio in treno Tarvisio è servita dalla ferrovia che collega Udine, Pontebba e la Carinzia (Austria). Presso la Stazione Boscoverde di Tarvisio fermano treni di servizi ferroviari di diversa categoria, regionali, nazionali e internazionali. A Tarvisio si congiungono la Ferrovia Pontebbana, tra Udine, Gemona del Friuli, Pontebba e Tarvisio e la Ferrovia Rodolfiana, collegamento ferroviario tra l'Italia e la Carinzia (Austria).</p> <p>Raggiungere Tarvisio in autobus Autolinee gestite da diversi operatori servono collegamenti tra Tarvisio e località in Italia e Austria. Le linee di ambito regionale sono gestite dall'operatore TPL FVG.</p> <p>Raggiungere Tarvisio in auto Da Tarvisio passano assi viari di grande importanza, tra cui la Strada Statale Pontebbana (SS13), che realizza il collegamento tra Venezia-Mestre e Tarvisio con passaggio da Treviso, Sacile Pordenone, Udine, Tarcento, Gemona del Friuli e Carnia, e l'Autostrada A23, asse di attraversamento fondamentale che serve i collegamenti con l'Austria.</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali e di esperienze in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso dei vari mezzi audiovisivi (videoproiezione di immagini digitali e presentazioni in PowerPoint). Per facilitare sia l'apprendimento che la riproposizione in classe dei contenuti del corso ai partecipanti sarà fornita copia delle relazioni, o su supporto cartaceo o sotto forma di file. Le esperienze <i>outdoor</i> consisteranno invece di escursioni guidate in montagna con applicazione di principi di educazione ambientale interdisciplinare.

CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per iscrizioni e aspetti logistici contattare Felicia Cutolo , cell. 347/5218814, email: f.cutolo@cai.it ➤ Per informazioni sul programma contattare Davide Berton davideberton73@gmail.com ➤
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Cenni di geologia, botanica e zoologia del territorio. Lettura del paesaggio. ❖ Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale, con particolare focussul rilevamento di tracce e segni di presenza dell'orso.
	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Elementi di cultura locale con riferimento specifico alla zootecnia montana.
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Didattica e ricerca in azione. ❖ Metodologia scientifica e attività laboratoriali. ❖ Il paesaggio come chiave di lettura integrata.
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione da parte di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. Il Corso è limitato ad un massimo di 50 partecipanti.</p>
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipantia questo corso avranno occasione di sviluppare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza del senso di cittadinanza, corresponsabilità del bene comune e partecipazione allo sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; b) le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze e al civile confronto, al sostegno dell'assunzione di responsabilità e alla cura dei beni comuni, nella consapevolezza di diritti e di doveri; c) l'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente; d) i metodi di indagine e le attività di laboratorio; e) l'utilizzo di tecniche didattiche orientate allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione; f) l'uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nellagestione dei processi; g) l'impatto dei contenuti sulla formazione degli alunni.
	
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA DEL CORSO	30 ore in quattro giornate di attività formativa.

FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 30 ore .
COSTO A CARICO PARTECIPANTI	340,00 euro per docenti soci CAI 370,00 euro per docenti non soci CAI La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare
	l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla e prima colazione, colazione al sacco durante le escursioni, cene, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.
CARTA DOCENTE	Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2023), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L. 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2022/2023 potrà essere utilizzata generando un buono pari all'importo previsto come quota d'iscrizione per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).
APERTURA ISCRIZIONI	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da giovedì 16 ottobre a domenica 19 ottobre 2025 . Le iscrizioni saranno aperte sulla piattaforma ministeriale SOFIA da lunedì 5 maggio a sabato 18 maggio 2025 . I soggetti interessati al corso che non hanno accesso a SOFIA possono inviare una richiesta di partecipazione al seguente recapito: caiscuola@cai.it caiscuola@scuola.net
MODALITA' ISCRIZIONE	In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma MIUR SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti prioritariamente docenti di ruolo. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma di attendere gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva. I soggetti interessati al corso che non hanno accesso a SOFIA possono inviare una richiesta di partecipazione al seguente recapito: caiscuola@cai.it

CRITERI DI PRIORITA'	<p>L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia formeranno una lista; su questa lista saranno riconosciuti i requisiti di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello 1. Docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione del CAI; ➤ Livello 2. Docenti che potranno dimostrare di aver già sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa dedicati all'educazione ambientale o si sono impegnati a realizzare, nel proprio ambito operativo e con programmazione interdisciplinare, presso la propria sede di servizio e a favore dei propri alunni, progettualità imperniate sui principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile. ➤ Livello 3. Docenti che presentano domanda per la prima volta nel medesimo 																	
	<p>anno scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello 4. Docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso delCAI, fino ad esaurimento dei posti disponibili. 																	
UNITA' FORMATIVE	<p>Il corso è articolato in quattro unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e della sicurezza nella percorrenza.</p>																	
PLANNING DEL CORSO	<table border="1" data-bbox="467 891 1447 1075"> <thead> <tr> <th></th> <th>mattina</th> <th>pomeriggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Giovedì 16 ottobre 2025</td> <td></td> <td>indoor</td> </tr> <tr> <td>Venerdì 17 ottobre 2025</td> <td>outdoor</td> <td>outdoor</td> </tr> <tr> <td>Sabato 18 ottobre 2025</td> <td>outdoor</td> <td>outdoor</td> </tr> <tr> <td>Domenica 19 ottobre 2025</td> <td>outdoor</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				mattina	pomeriggio	Giovedì 16 ottobre 2025		indoor	Venerdì 17 ottobre 2025	outdoor	outdoor	Sabato 18 ottobre 2025	outdoor	outdoor	Domenica 19 ottobre 2025	outdoor	
	mattina	pomeriggio																
Giovedì 16 ottobre 2025		indoor																
Venerdì 17 ottobre 2025	outdoor	outdoor																
Sabato 18 ottobre 2025	outdoor	outdoor																
Domenica 19 ottobre 2025	outdoor																	
ATTREZZATURA PERSONALE	<p>Abbigliamento da escursionismo autunnale in ambiente alpino con salita fino a duemila metri di quota. Sono necessari: zainetto, giacca-guscio, guanti e berretto, pantalone comodo e scarpe da trekking. In particolare si sottolinea la necessità di abbigliamento e calzature adeguate per le escursioni in programma.</p>																	
<p>Le uscite in ambiente alpino saranno assistite da <u>personale titolato CAI</u>, carabinieri forestali, personale di Progetto Lince Italia</p>																		



Programma dei lavori

Giovedì 16 ottobre 2025	
entro 14.00	Arrivo dei partecipanti; registrazione e sistemazione
15.00	Saluti delle autorità
15.15	<i>Interventi di apertura:</i> Presentazione del corso Presentazione del Gruppo Grandi Carnivori



PRIMA SESSIONE: in aula	
15.30 -16.00	La Foresta dio Tarvisio tra storia e natura (carabinieri forestali Gino Gobbo)
16.00 - 16.45	Biologia ed etologia della Lince (Molinari-Jobin)
16.45 – 17.15	La storia della lince sulle Alpi: il perché della sua scomparsa e le reintroduzioni del secolo scorso (Molinari-Jobin)
17.15 – 18.00	Il progetto LIFE Lynx e Ulyca per il futuro della Lince sulle Alpi (Molinari-Jobin)
18.00 - 18.30	Tecniche di monitoraggio: analisi genetica, fototrappolaggio, telemetria. (Molinari-Jobin)
18.30 – 19.00	Convivere con la Lince: danni, prevenzione, incontri ravvicinati rapporto con il mondo venatorio. (Molinari-Jobin)
20.00-22.00	Cena
	Serata di autonoma socializzazione tra i corsisti

Venerdì 17 ottobre 2025

SECONDA SESSIONE: Laghi di Fusine- Alpe Vecchia

Ore 8.30	Partenza da albergo
Ore 9.00	Partenza dal Lago Superiore di Fusine
Ore 13.00	Pausa pranzo al sacco
	<p>Accompagnatori: Sezione di Tarvisio, GGC, Carabinieri forestali</p> <p>Tipologia dell'itinerario: Interesse: naturalistico, paesaggistico Durata: 5 ore Dislivelli: 500 Cartina: Sentiero: 512-513-517 Difficoltà: scala UIAA: T-E Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo</p>

**Laghi di Fusine**

Ore 17,00/18,00	Rientro in albergo
-----------------	--------------------

Ore 19.30	Cena
-----------	------

Sabato 18 ottobre 2025**TERZA SESSIONE: LA VALLE DI RIOFREDDO**

Ore 8.30	Partenza da albergo
----------	---------------------

Ore 9.00	Parcheggio Riofreddo
----------	----------------------



Valle di Riofreddo

	<p>Accompagnatori: Sezione di Tarvisio, GGC, Carabinieri forestali</p> <p>Tipologia dell'itinerario: Interesse: Durata: 5-6 Dislivelli in salita: 600 m Dislivello in discesa: 600 m Cartina: Sentieri: 618-615 Difficoltà: scala UIAA: Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo leggero</p>
Ore 13.00	Pausa pranzo al sacco (organizzato dalla sezione di Tarvisio in valle)
Ore 17.00	Rientro in albergo
Ore 19.30	Cena
Ore 21.00	<p>Breve proiezione di foto naturalistiche del territorio (Pontarini-Furlani)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Confronto sui temi del corso, ➤ compilazione questionario gradimento, ➤ consegna attestati.

Domenica 19 ottobre 2025

QUARTA SESSIONE: LYNX TRAIL

8.00-10-30	Lynx trail (si parte da dietro l'albergo 200 m di dislivello).
10.30	Incontro finale e commiato
12.00	Conclusione corso

